

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
DELLA CORTE DI ASSISE

=====
Procedimento penale contro:
MICHELE GRECO +altri
=====

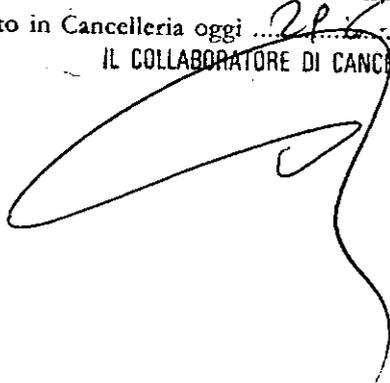
TRASCRIZIONE DELLA BOBINA N. 01 DEL 23/06/1992

Il Perito

Quattrocchi Marilena

- *Quattrocchi Marilena*

CORTE DI ASSISE DI PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi *23.6.92*
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



PRESIDENTE

La Rosa Salvatore.

(FORMULA DI GIURAMENTO)

Si può accomodare.

Lei ha reso delle
dichiarazioni nella fase istruttoria, cioè al
P.M. ed al G.I..

Le saranno lette e lei ci dirà se le
conferma, se le modifica.

CONSIGLIERE A LATERE

Questa è la prima resa il 10 gennaio al
dottore Grasso.

"Collaboravo col Presidente Mattarella come
consulente economico.

La mia attività consisteva principalmente
nella elaborazione di dati economico-
statistici dal punto di vista scientifico che
servissero da supporto alle eventuali
iniziative legislative ed all'attività
amministrativa in genere.

Mi sono occupato principalmente del problema
energetico e nella veste di suo delegato ho

partecipato a vari congressi in materia.

Conoscendo l'uomo, la sua correttezza, onestà ed intransigenza debbo presumere che proprio per tali sue qualità abbia potuto danneggiare o contrastare gli interessi di qualcuno.

Non sono in grado di indicare alcun fatto o atto amministrativo che possa giustificare la sua uccisione."

Al G.I. ha confermato le precedenti dichiarazioni, queste che le ho lette, ed ha aggiunto:

"Io ero anche amico del Presidente ucciso.

Il Presidente Mattarella non manifestò mai a me personalmente preoccupazioni o apprensioni.

Negli ultimi tempi però lo vedevo molto teso ed io attribuivo ciò alle responsabilità che gravavano su di lui.

I due grossi progetti che furono a me affidati consistettero nella formulazione e aggregazione di aree interne della Regione Siciliana ai fini amministrativi e quindi per la ripartizione futura di stanziamenti regionali.

L'altro progetto di cui mi sono occupato era

il settore energetico; di veri e propri progetti in tale settore però non se ne fecero attesa la complessità del problema. Nell'attività di ricerca che posso definire da tavolino, non ricevetti mai pressioni di alcun tipo."

PRESIDENTE

Conferma queste dichiarazioni?

"Confermo le dichiarazioni da me rese al P.M. ed al G.I.".

Ci sono delle domande? Nessuna.

Parte Civile? Nessuna.

Avvocato Oddo? Prego.

AVVOCATO ODDO

La difesa aveva chiesto la citazione del dottor La Rosa per un motivo in particolare.

Il dottore La Rosa era uno dei più intimi collaboratore del compianto Presidente Mattarella e ne rilevò molto incisivamente il fatto che negli ultimi tempi il Presidente era molto teso.

E' una circostanza abbastanza controversa

comunque da verificare.

Vorremmo sapere, se possibile, se ci sono delle ragioni che il teste può ricostruire perchè ha pure detto... ha pronunciato in genere delle causali possibili dell'omicidio, ma ci sono delle ragioni specifiche legate a tale attività politica o all'attività amministrativa del Presidente che possono collocarsi come motivo di questo fatto, dell'essere molto teso.

PRESIDENTE

Lei può ipotizzare delle ragioni per cui potesse essere....

LA ROSA SALVATORE

Tengo a precisare che contemporaneamente alla mia attività di consulente presso la Presidenza della regione svolgevo anche delle attività universitarie, ero docente universitario.

Quindi diciamo che la mia permanenza in sede di Presidenza era limitata alle richieste del Presidente di occuparmi di specifici

argomenti, di specifici temi dal punto di vista della loro analisi e della prospettazione poi possibilmente in sede legislativa, amministrativa di eventuali proposte.

Per quanto concerne lo stato di preoccupazione che potevamo cogliere nel Presidente Mattarella, molti di noi, personalmente anch'io lo attribuiamo al fatto che il quel periodo specialmente c'era crisi di governo, lui era Presidente dimissionario e si doveva formare il nuovo governo e quindi finivamo poi, non avendo ricevuto personalmente nessuna confidenza specifica sullo stato di apprensione e di preoccupazione, attribuiamo a questa situazione politica di carattere generale e le sue preoccupazioni.

Il fatto che appunto era in quel momento Presidente dimissionario e quindi preoccupato della formazione del nuovo governo.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

Può andare, grazie.

Placenti.

(FORMULA DI GIURAMENTO)

PLACENTI SALVATORE

Lo giuro.

PRESIDENTE

Lei è stato sentito solo dal P.M..

Adesso la dichiarazione verrà letta e lei ci
dirà se la conferma o no.

CONSIGLIERE A LATERE

"La crisi del governo regionale provocata dal
partito socialista nel quale io milito é
stata determinata da ragioni politiche ed
anche, ma non in maniera peculiare, dalla
necessità di avvicendamento a livello
regionale di uomini nell'ambito del partito.
Nell'Assessorato che dirigo, quello alla
Sanità, in relazione all'attuazione della
riforma sanitaria, ho dovuto affrontare una
crisi conseguente ai maggiori oneri e

competenze.

Per tale motivo ho sempre sollecitato la richiesta di locali e personale onde potere svolgere compiutamente le funzioni delegate. Ultimamente il rapporto di collaborazione con il Presidente Mattarella é stato ottimo ed egli ha apprezzato il fatto che richiedessi di trattare in Giunta, anche negli ultimi giorni dell'anno '79, alcuni problemi della Sanità per evitare che una somma come 20 miliardi, in mancanza di provvedimenti entro l'anno, finisse in economia.

Infatti, l'ultima seduta della Giunta tenuta il 29/12/79, fu impegnata interamente da tali provvedimenti.

A seguito di un articolo di stampa e di una successiva interpellanza su mia richiesta il Presidente Mattarella dispose un'ispezione presso il mio Assessorato circa il mancato recupero di spese di ospedalità concernenti il ricovero urgente per responsabilità dolose e colpose di terzi.

L'ispezione chiarì che si é ancora in termini per proceder al recupero e che occorreva a tal fine una organizzazione idonea de

personale per procedere al recupero di tali somme.

Non sono in grado di evidenziare alcun fatto che possa in qualche modo ricollegarsi all'omicidio dell'onorevole Mattarella."

PRESIDENTE

Conferma?

PLACENTI SALVATORE

Confermo.

PRESIDENTE

"Conferma le dichiarazioni rese al P.M.".

Ci sono domande?

AVVOCATO ODDO

Una, signor Presidente.

Riguarda la Giunta regionale del 29 dicembre '79, é giusto interpretare che in quella

riunione di Giunta furono destinate somme per venti miliardi?

Cioè furono fatti provvedimenti che impegnarono la spesa di venti miliardi?

PLACENTI SALVATORE

Fu fatto un trasferimento dal conto corrente, perchè sopravvanzavano sulla voce conto corrente e in conto capitale, credo con successivo provvedimento poi furono impegnati, subito dopo questo trasferimento, furono destinate le somme.

AVVOCATO ODDO

Sulla destinazione di queste somme.... quindi questa destinazione di somme avvenne dopo l'omicidio del Presidente Mattarella?

Cioè, il fatto tecnico avviene il 29 dicembre per evitare che i soldi andassero in economia, come ha detto, e poi successivamente vennero impegnate?

PLACENTI SALVATORE

Ricordo perfettamente che il fatto tecnico doveva essere eseguito entro l'anno perchè altrimenti le somme sarebbero andate in economia.

Credo che contemporaneamente con lo stesso provvedimento c'era un piano di riparto delle somme che si recuperavano al conto capitale.

AVVOCATO ODDO

Quindi nella stessa riunione di Giunta furono.....

PLACENTI SALVATORE

Credo di si.

AVVOCATO ODDO

E' possibile che sia stato fatto dopo?

PLACENTI SALVATORE

Io lo escluderei, non sono certo perchè è passato molto tempo, ma lo escluderei proprio.

AVVOCATO ODDO

Nell'ambito della Giunta vi furono contrasti in ordine alla eventuale ripartizione o assegnazione di questa somma?

PLACENTI SALVATORE

Per quanto mi è dato ricordare nessun contrasto anzi ricordo perfettamente che fu una Giunta molto celere e si concluse con lo champagne, con gli auguri perchè eravamo già a fine anno.

Ricordo anzi perfettamente un episodio: Il Presidente scherzava e poi alla fine ci disse: "facciamoci degli auguri affettuosi", e poi soggiunse in siciliano "anno bisesto é questo che viene, biatu chi si sarva"... così una battuta.

Mi ricordo proprio questa frase...si trattò
di una Giunta molto celere, molto veloce.

AVVOCATO ODDO

Grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altre domande?

Può andare.

PLACENTI SALVATORE

Grazie.

PRESIDENTE

Lorello Pietro.

(Formula del giuramento)

Può accomodarsi.

Lei ha reso delle dichiarazioni alla polizia
e diverse altre al G.I., gliene daremo
lettura e lei ci dirà se le conferma o se
deve portare qualche modifica.

CONSIGLIERE A LATERE

Lei ha reso dichiarazioni successivamente alla morte dell'on. Reina e poi successivamente per l'on. Mattarella.

Quella del '79 alla Criminalpol, è il 31 marzo 1979.

"Sono Assessore comunale ai Lavori Pubblici dal gennaio del corrente anno;

In precedenza cioè dal gennaio ad ottobre dello scorso anno sono stato Assessore Comunale all'urbanistica.

Come da voi richiesto ho compilato un elenco delle opere pubbliche che, in base alle varie leggi dello Stato e della Regione, sono coperti da finanziamenti con l'indicazione della stadio di progettazione o di esecuzione per ciascuna di esse.

Il complesso di opere pubbliche di cui all'elenco che vi consegno coprirà la spesa di circa 300 miliardi.

Per quanto riguarda gli appalti già aggiudicati non mi risulta che vi siano contestazioni legali in corso.

Tutta la documentazione relativa alle gare di

appalto dei lavori di cui al citato elenco e che sono in fase di espletamento si trova presso l'ufficio contratti del Municipio, il cui dirigente è il dottore Liberti.

I rapporti che ho avuto con il dottore Reina sono stati sempre basati su motivi politici e inerenti alle cariche ricoperte in seno all'amministrazione comunale, cioè non avevo con il predetto legami di amicizia personale e familiare.

L'ultima volta che ho incontrato il dottore Reina è stata giovedì 8 marzo in occasione di una riunione tenutasi nella sede D.C. "De Gasperi" cui parteciparono, oltre me il dottor Lapi capo gruppo consiliare D.C., Vito Ciancimino, Giacomo Murana capo gruppo consiliare P.S.D.I., Benedetto Basile Assessore all'Igiene, Rocco Lo Verde Segretario P.S.I. e Franco Castiglia capo gruppo P.S.I. e cioè i rappresentanti dei partiti che compongono la maggioranza.

In quella sede si discusse dello stato dei finanziamenti dei lavori pubblici disponibili per il Comune ed io feci una relazione sull'argomento.

Preciso che il dottore Reina non partecipò a quella riunione e che io lo avevo incontrato poco prima alla sede della sezione "De Gasperi" ed ero stato da lui invitato unitamente al Sindaco a trattenerci appunto per riferire sull'argomento".

Al G.I. lei ha infatti confermato, dopo averne ricevuto integrale lettura, questa dichiarazione.

Su specifica domanda ha aggiunto:

"Fur conoscendo il dottore Reina da quando frequentavamo assieme l'università con lui non c'era un rapporto di amicizia personale bensì un rapporto politico.

Non sono della corrente della D.C. alla quale apparteneva il dottore Reina in quanto io ho aderito dal '75 alla corrente Iniziativa Popolare che fa capo qua a Palermo al Ministro Ruffini.

Non faccio parte del Comitato Provinciale né del Direttivo Provinciale della D.C..

Non ho mai sentito parlare di danneggiamenti partiti dal dottore Reina prima o dopo la sua elezione a Segretario Provinciale.

Non mi risulta che a seguito della morte del

dottore Reina si sono avute discussioni ai vertici del partito per valutare eventuali possibili moventi dell'omicidio.

Del resto io non ricopro oltre a quello di Assessore Comunale, nessuna carica di carattere politico."

"Sono Assessore ai Lavori Pubblici al Comune di Palermo, non ricordo se dal dicembre '78 o dal gennaio '79.

Non ricordo se nel periodo che va dalla mia nomina a Assessore ai lavori Pubblici alla morte del dottore Reina furono simulati dal Comune di Palermo grossi contratti di appalti.

Tengo comunque a precisare che l'Assessorato da me diretto non interviene nella stipula dei contratti di appalto in quanto lo stesso ha compiti di carattere esclusivamente tecnico; cioè si occupa di progettazioni di richieste di finanziamenti e di autorizzazioni per l'esecuzione delle opere. Nell'elenco che ho portato al Contrada sono compresi tutti i lavori iniziati o comunque in fase di appalto o in fase di finanziamento al momento in cui fui assunto in esame.

Il dottore Reina non mi disse mai in maniera specifica di portare avanti un determinato progetto, si interessava genericamente dell'edilizia scolastica o di altri problemi dei quali si occupa il mio Assessorato."

E questo è quello che riguarda il dottore Reina.

Invece per quello che riguarda il processo, cioè l'uccisione del Presidente Mattarella lei ha parlato del Verde Terrasi.

"Dal '64 sono Consigliere Comunale di Palermo nel gruppo D.C. e da circa un anno, poco più poco meno, sono Assessore ai Lavori Pubblici. Nel corso della mia carriera politica ho ricoperto anche la carica di Assessore alle aziende municipalizzate, all'Annona, all'Urbanistica e per ultimo ai lavori pubblici.

Sono stato Assessore all'urbanistica per circa un anno.

In relazione ai miei incarichi politici non mi sono mai occupato specificamente della questione Terrasi -Comune di Palermo- e ne conosco soltanto gli aspetti più esteriori cioè il rilascio da parte del Sindaco

Marchello della licenza edilizia in favore dei Terrasi, la revoca di detto provvedimento e le varie cause presso i complessi competenti organi di Giustizia Amministrativa.

Sono a conoscenza che una quota del terreno ceduto dal Terrasi al Comune di Palermo era destinato al verde pubblico, dico meglio a verde con destinazione pubblica, cioè villa comunale ed eventuali parchi giuoco per i bambini.

Apprendo da voi che l'area destinata al verde con destinazione pubblica è di mq. 10.000.

Non mi risulta nè come uomo politico nè come Assessore che il Comune di Palermo sia entrato materialmente in possesso dei mq.10.000 di terreno di cui si è parlato in premessa.

Il mio Assessorato non ha nessuna competenza specifica sull'argomento in quanto tra i suoi compiti istituzionali rientra soltanto quello di realizzare opere pubbliche su aree preventivamente messe a disposizione dell'assessorato.

Nel corso di una riunione del gruppo

consigliare D.C. avvenuta ritengo nel mese di novembre '79 si fece il punto sui vari problemi dell'amministrazione: personale, investimenti, infrastrutture e tra di essi anche il problema del verde pubblico.

Per quanto riguarda detto argomento la nostra attenzione si concentrò su diverse zone dove intervenire in relazione a particolari esigenze.

Tra le indicazioni relative alle zone di Sperone, Viale Deliella (Piazza Croci), Verde di Via Lazio (terreno Terrasi), Piazza Guglielmo, dopo ampia discussione si convenne che l'intervento per un complesso di motivi doveva aver luogo in Piazza Guglielmo il Buono, sia per rispondere ad una serie di richieste avanzate dal locale Comitato di Quartiere sia per oggettive ragioni igienico-sanitarie che sono materialmente constatabili per chi si appresta solo a transitare in detta zona che veramente appare in condizioni di faticienza.

Anche se nel corso della discussione si veniva parlare del Terreno Terrasi, il problema di una sua eventuale o meno

acquisizione da parte del Comune non venne neppure sfiorato in quanto esulava dalla discussione generale.

L'amministrazione Comunale e specificamente la segreteria generale o l'ufficio legale o l'Assessorato al Patrimonio non ha mai comunicato al mio assessorato che il terreno di viale Lazio era entrato materialmente in possesso del Comune.

Apprendo da voi che il terreno di Viale Lazio dal '65, epoca della stipula della convenzione Terrasi del Comune di Palermo, è occupata abusivamente da diverse persone che da detto terreno, coltivato ad agrumeto ricavano un reddito.

Se è così come dite voi la cosa è veramente molto strana.

Non ho altro da aggiungere."

Sentito pochi giorni dopo nel mese di febbraio, stavolta la Squadra Mobile ha ripetuto più o meno aggiungendo altre cose.

"Sono assessore comunale ai Lavori Pubblici dal novembre '78.

Mei primi mesi del '79 sono pervenuti al mio assessorato i bandi relativi agli appalti

concorso del primo programma triennale dell'edilizia scolastica, per la costruzione di sei edifici scolastici.

Tali bandi erano stati elaborati dalla precedente amministrazione ed il mio Assessorato non appena pervenne non si limitò a trasmettere l'apposito Ufficio Contratti per la celebrazione degli appalti.

Successivamente, ricordo, che l'Ufficio Contratti richiese al mio Assessorato di indicare il nominativo di un funzionario che avrebbe dovuto far parte di un gruppo di lavoro preposto all'esame ed alla selezione delle domande con cui le varie imprese chiedevano di partecipare alle gare.

Effettivamente io nominai per tale lavoro l'ingegnere Di Bartolo, Capo Ripartizione il quale, unitamente al dottore Liberti dell'Ufficio Contratti e al Segretario Generale avvocato Maggio, costituirono tale gruppo.

I lavori del gruppo di lavoro formato dai suddetti funzionari furono condensati in N. 6 delibere in cui venivano elencati le Imprese escluse, quelle ammesse, con la motivazione

della esclusione delle Imprese non ammesse.

Io in qualità di Presidente facevo parte delle sei commissioni giudicatrici che avrebbe dovuto esaminare i progetti di offerta.

Se non ricordo male la mia nomina a Presidente di tali commissioni era già inserita nel bando degli appalti.

Ricordo che la prima commissione da me presieduta, che esaminava in particolare l'appalto se non ricordo male della scuola di via Castellana Bandiera, nel mese di ottobre dell'anno scorso definì l'esame del progetto con un giudizio negativo.

Nel novembre dell'anno scorso dopo una richiesta telefonica di incontro venne nel mio ufficio l'Ispettore della Regione dottore Mignosi, il quale mi comunicò che essendo stato dalla Presidenza della Regione Ispettore, in particolare per la vicenda degli appalti delle scuole, avrebbe dovuto compiere il suo mandato negli appositi uffici comunali.

Lo stesso dottore Mignosi dopo avere esaminato l'esiguo carteggio esistente nel

mio Assessorato, si portò, credo, presso la Segreteria Generale del Comune e all'Ufficio Contratti per ivi procedere nel suo lavoro.

Subito dopo la visita del dottore Mignosi ho informato, successivamente, il Sindaco, non ricordo se telefonicamente o di persona, del fatto della ispezione e lo stesso ha preso atto della mia comunicazione.

Durante l'ispezione svolta dal dottore Mignosi ho avuto modo di parlare di tale vicenda sia con il Sindaco che con altri Funzionari, ma solo poichè il fatto stesso dell'ispezione costituiva di per sè un fatto straordinario.

Solo successivamente alla notifica del decreto di ispezione, allorchè già la seconda commissione si era insediata ed aveva subito dopo sospeso i lavori, ricevetti dal Sindaco una telefonata con cui lo stesso si diceva che in occasione di un suo precedente incontro con il Presidente Mattarella, questi lo aveva invitato nel suo ufficio per discutere sulla vicenda degli appalti della scuole.

Ricordo anche che il Sindaco mi riferì che

avrebbe chiesto un incontro con il Presidente della Regione, cosa che effettivamente avvenne nei primi giorni del dicembre scorso. Durante tale incontro il Presidente ci mostrò la relazione dell'ispettore e ci fu uno scambio di idee sulla legge riguardante gli appalti in riferimento a quanto aveva segnalato l'ispettore.

L'incontro avvenne nella massima cortesia e noi mostrammo anche la disponibilità a rivedere l'intera questione pur nel convincimento della legittimità del comportamento dell'amministrazione Comunale che si era mossa su documenti approvati ed integrati dalla stessa Amministrazione Regionale.

In pratica il Presidente Mattarella nel corso dell'incontro manifestò la possibilità per l'Amministrazione Comunale di riaprire i termini dei concorsi, ma senza entrare nel dettaglio e trovando la disponibilità del Sindaco a qualunque soluzione fosse giuridicamente perseguibile e consentisse nei migliori dei modi il raggiungimento del pubblico interesse.

Dopo l'incontro con il Presidente della Regione, più volte ho avuto modo di incontrarmi con il Sindaco e con l'Avvocato Maggio e di discutere della vicenda che aveva formato oggetto dell'incontro con il Presidente.

Nel corso di tali incontri con il Sindaco e l'avvocato Maggio abbiamo sempre concordato, anche perchè nel frattempo al Sindaco era stata notificata l'esito della ispezione del dottore Mignosi circa la volontà politica di contestare con argomentazioni tecniche, quanto riscontrato nella relazione stessa del dottore Mignosi, ed infatti, successivamente, non ricordo la data, il Sindaco ha scritto al Presidente della Regione in cui riaffermando la legittimità delle procedure adottate nello svolgimento dei concorsi, controbatteva i rilievi scaturandi dalla relazione Mignosi e concludeva col riconfermare quella stessa disponibilità a trovare altre idonee soluzioni, che era già stata prospettata direttamente e personalmente al Presidente della Regione.

Dopo aver sospeso i lavori della seconda

commissione, in seguito alla notifica del decreto Presidenziale di ispezione, lo stesso giorno o il giorno successivo ho proposto alla Giunta Municipale di sospendere tutti i lavori, stante appunto l'ispezione in un corso.

La Giunta ha preso atto della mia proposta e l'ha approvata, sia pure non con una delibera singola e formale.

Di ciò comunque deve esserci traccia nel verbale di seduta.

Indubbiamente mi è parso molto strano che queste gare così pubblicizzate siano giunti alla fase finale solo sei Imprese che hanno presentato sei progetti offerta uno per ciascuna scuola.

Come mia impressione ritengo che fra le tante ipotesi non si possa escludere l'accordo tra le stesse Imprese."

Lei ha confermato queste dichiarazioni al G.I....veramente ha confermato quelle rese per il Verde Terrasi perchè dice:

"Confermo, previa integrale lettura avutane, le dichiarazioni da me rese in data 29/1/90 alla Criminalpol di Palermo in ordine al

cosiddetto Verde Terrasi e nient'altro ho da aggiungere, togliere o modificare.

Non ebbi mai alcuna segnalazione per la sistemazione della questione Terrasi nè da parte del Presidente Mattarella nè da parte del dottore Reina, segretario provinciale della D.C."

Queste ultime quindi che non ha mai confermato giudizialmente le conferma oggi?

Queste relative alle sei scuole.

LORELLO PIETRO

Si, le confermo con una aggiunzione.

Cioè adesso ricordo che la delibera formale di sospensione e degli altri cinque appalti ci fu e fu adottata dalla Giunta all'unanimità sulla mia proposta, se non ricordo male, in data 10 novembre 1979, cioè io non ricordavo il passaggio amministrativo. Io riferii alla Giunta che era intervenuta una ispezione e proposi opportunamente di sospendere l'esame degli altri cinque progetti.

PRESIDENTE

Io vorrei chiederle una cosa.

Lei ha dichiarato in sede istruttoria che la ispezione del dottore Mignosi si presentava come un evento straordinario, straordinario nel senso che non era mai avvenuto che da parte dell'organismo regionale della Presidenza avessero disposte delle ispezioni in questo settore al Comune oppure che era raro?

LORELLO PIETRO

A mia memoria non c'erano mai state sulla specifica materia.

PRESIDENTE

Quando arrivò l'ispettore ovviamente debbo supporre che sia stato questo fatto argomento di discussione in seno all'ufficio, anche cioè.....